

Strage in Afghanistan Gli Usa: «Vittime tra i civili usati come scudi umani»

Gli americani ammettono di avere ucciso dei civili nel raid aereo vicino a Farah, in Afghanistan. Ma accusano i talebani di avere costretto gli abitanti dei villaggi a seguirli per usarli come scudi umani.

GA.B.

gbertinetto@unita.it

L'evidenza non può essere negata. L'orribile strage di lunedì notte a Bala Buluk, presso Farah, c'è stata. I raid americani hanno provocato la morte di molti civili che si trovavano nelle stesse case in cui si erano rifugiati i talebani. Ma la commissione d'inchiesta congiunta delle autorità militari Usa e afgane non conferma che il numero delle vittime sia così elevato (147) come sostengono i funzionari governativi dei villaggi colpiti. Parla di un «numero imprecisato di persone seppellite in fosse comuni» dopo il massacro.

CINISMO TALEBANO

E chiama in causa il cinismo dei miliziani che hanno costretto gli abitanti dei villaggi a restare con loro, sperando di poterli usare come scudi umani per evitare di essere bombardati. «L'inchiesta congiunta -afferma il comunicato finale- conferma che dei civili sono stati uccisi durante la battaglia, ma non è in grado di determinare con certezza chi tra le vittime fossero combattenti talebani e chi no, perché tutti i cadaveri sono stati sepolti». «L'indagine -si legge ancora nel testo- porta a credere che i talebani deliberatamente abbiano costretto la gente dei villaggi dentro case da cui poi loro attaccarono le

forze dell'esercito afgano e della coalizione».

Commentando il massacro, il presidente dell'Afghanistan Hamid Karzai ha definito «inaccettabile» che gli Usa ricorrano ad attacchi aerei che provocano morti e feriti tra i civili. In un'intervista televisiva Karzai ha chiesto che si metta fine a questo tipo di operazioni.

DIRITTI UMANI

Riguardo alle violazioni dei diritti umani in Afghanistan, l'organizzazione Human Rights Watch (Hrw) denuncia il sempre più frequente ricorso ad armi chimiche. Hrw invita le forze Nato a diffondere gli esiti dell'inchiesta su un episodio avvenuto in marzo nella provincia di Kapisa, che ha avuto per vittima una bambina di 8 anni, bruciata da proiettili al fosforo bianco. La poveretta, di nome Razia, rimase gravemente ustionata quando la sua casa fu colpita da un ordigno contenente quella sostanza, che ha la caratteristica di prendere fuoco al contatto con l'aria. Il fosforo può essere usato legalmente in guerra per fare luce, creare cortine fumogene, bruciare edifici. Ma è proibito usarlo come arma offensiva.

Secondo il padre di Razia le truppe straniere spararono il proiettile mentre davano la caccia a ribelli talebani. Nel caso specifico le forze sul campo erano francesi e statunitensi. Secondo la portavoce Nato, Jennifer Willis, un'indagine interna ha giudicato «molto improbabile» che colpi esplosi dalle truppe Nato abbiano colpito l'edificio, e ha sollevato l'ipotesi che fossero piuttosto proiettili di mortaio di provenienza talebana. ♦



Foto Reuters

Inizia l'era Zuma: «Nel segno di Mandela»

PRETORIA Il giuramento del nuovo presidente del Sudafrica Jacob Zuma è iniziato ieri tra ombrelli neri e copertine ed è finito con la pattuglia aerea acrobatica nel cielo azzurro davanti a 30mila spettatori. Tra questi capi di Stato, da Gheddafi a Mugabe, e le tre mogli di Zuma. La prima Makhumalo sul palco, le altre due Nompumelelo Ntuli e Thobeka Mabhija tra gli ospiti.

TEHERAN

È il giorno del giudizio per la reporter Roxana Saberi

È fissata per oggi a Teheran l'udienza d'appello per Roxana Saberi, la giornalista irano-americana condannata a 8 anni di carcere per spionaggio. Lo ha riferito il suo avvocato, Abdolsamad Khoramshahi, dicendosi «ottimista» sull'assoluzione.

MOSCA

Medvedev alla parata: no ad avventure militari

La vittoria sul nazismo è una lezione della storia valida ancora oggi contro chi è pronto ad «avventure militari», ha detto il presidente russo nel 64° anniversario della vittoria.

In pillole

CALIFORNIA, 23MILA SFOLLATI

Si aggrava la situazione in California, nella contea di Santa Barbara colpita da cinque giorni da un devastante incendio. I vigili del fuoco hanno avvertito altre 23mila persone di prepararsi a lasciare le loro case. Tra queste c'è anche la presentatrice tv Oprah Winfrey: la sua villa da 50 milioni è a rischio. Le abitazioni distrutte sono circa 80, e 30.500 le persone già evacuate.

PIRATI RILASCIANO NAVE INGLESE

I pirati somali hanno liberato ieri una nave battente bandiera britannica con a bordo 16 marittimi bulgari gestita dalla società italiana Malaspina Castle sequestrata più di un mese fa.

Il Comitato per la libertà e il diritto all'informazione e l'associazione **Articolo 21 Liberi di** promuovono un incontro-dibattito sul tema

Il valore fondante dell'articolo 21 della costituzione italiana per una comunicazione libera e democratica

Roma • lunedì 11 maggio 2009 • ore 16
Piazza di Montecitorio 123/a • Sala delle Conferenze

INTRODUCE

Paolo Serventi Longhi,
Comitato libertà e diritto
all'informazione

COORDINA

on. Giuseppe Giulietti,
Portavoce dell'associazione
Articolo 21

RELAZIONE

Fulvio Fammoni,
Segretario confederale Cgil,
responsabile comunicazione

INTERVENTI

prof. Alessandro Pace,
Presidente
dei costituzionalisti italiani

Roberto Natale,
Presidente Fnsi

Federico Orlando,
Presidente
dell'associazione Articolo 21

Franco Siddi,
Segretario generale Fnsi

CONCLUDE

on. OSCAR LUIGI SCALFARO
Presidente emerito della Repubblica